

Enpap 23 Notiziario



*Operativa l'assistenza a favore degli iscritti
Come cambia il Regolamento di previdenza*

ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER GLI PSICOLOGI

Sommario

Editoriale

Operativa l'assistenza a favore dei colleghi 3

Normativa

Regolamento di previdenza: aggiornamento in cinque mosse 6

Gestione del patrimonio

Mercati in crisi, la gestione torna in difesa 14

Investire nelle energie rinnovabili 16

Carta Enpap

La convenienza in tasca 17

Novità fiscali

Contributi minimi, il fisco gioca la carta semplificazione 21

Forme di assistenza

Assistenza sanitaria integrativa al debutto 26

Inserto

A luglio 2008 la prossima scadenza Enpap I-IV

Notiziario Enpap

*periodico dell'Ente Nazionale
di Previdenza ed Assistenza per gli Psicologi*

Direttore Responsabile

Mario Rossini

Comitato di redazione

Angelo Arcicasa, Antonio Azzolini,
Stefano Crispino, Demetrio Houllis,
Domenico Mastroscusa,
Emanuele Morozzo della Rocca,
Massimo Muzzin, Letizia Serra,
Mario Rossini, Laura Lulli (segretaria di redazione)

Registrazione

Tribunale di Roma, n° 354/2000

Redazione

via Andrea Cesalpino, 1
00161 Roma
tel. 06 9774861
fax 06 97748651
redazione@enpap.it

Stampa

Edigraf Editoriale Grafica
Roma - via G. Mameli, 28

Finito di stampare

maggio 2008

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento
postale 70% - Roma

Editoriale

Operativa l'assistenza a favore dei colleghi

di Demetrio Houlis

Si è ormai avviata, dopo un lungo e complesso periodo di preparazione, l'attività di assistenza del nostro Ente a favore dei colleghi.

Allegato a questo numero del *Notiziario* c'è l'opuscolo che illustra le condizioni dell'Assistenza Sanitaria Integrativa, unitamente alla copertura per l'inabilità permanente in caso di infortunio, di cui tutti gli iscritti, in regola con i versamenti contributivi, possono già da oggi usufruire.

Nel prossimo numero ci occuperemo delle modalità di fruizione delle altre forme di assistenza deliberate dall'Ente, per le quali sono in corso di redazione appositi bandi cui potranno partecipare i colleghi che si trovano in

condizioni di particolare difficoltà. Va anche segnalato che il Fondo di assistenza, oltre agli importi che a partire dal 2007 annualmente verranno destinati a queste attività, per un importo pari a circa 2 milioni di euro, si è arricchito, grazie ai risparmi gestionali realizzati in questi anni, di uno stanziamento straordinario di 5 milioni di euro che ha la finalità di garantire e stabilizzare negli anni futuri le prestazioni assistenziali a favore dei colleghi.

Il piano di lavoro sta quindi procedendo e, per quanto attiene all'Assistenza Sanitaria Integrativa, è necessario ricor-

dare che viene erogata attraverso Emapi, associazione consortile tra gli enti privati di previdenza, che in seguito a una gara europea ha assegnato alle Assicurazioni Generali il relativo contratto. Qualsiasi richiesta di informazioni in questo settore dovrà, pertanto, essere rivolta direttamente a Emapi. Lo spirito solidaristico tra i professionisti italiani ha trovato in questa associazione un'importante momento di realizzazione e permette di ottenere, attraverso collaborazio-

ne e sinergie, significativi risultati sul piano della qualità dei servizi e della riduzione dei costi.

Vogliamo anche segnalare, a questo proposito, che le condizioni di copertura di Emapi, cui aderiscono con onere a totale proprio carico cin-

que enti di previdenza, sono risultate, da uno studio realizzato dall'Adepp (Associazione degli Enti Previdenziali Privati), le più efficaci nel mondo della previdenza privata.

Auspichiamo che questi fatti, con la loro concretezza, mettano a tacere coloro i quali per mesi non solo hanno messo in discussione la serietà e la fondatezza di tali iniziative ma le hanno anche ostacolate con assurdi ostruzionismi, funzionali solo a macchinazioni di potere e non certo agli interessi dei colleghi.

Abbiamo infatti riscontrato, in questi ultimi

*Attiva dal 16 aprile
l'Assistenza Sanitaria Integrativa
per i Grandi interventi chirurgici
e per i Gravi eventi morbosi*

tempi, atteggiamenti strumentali da parte di qualche collega, peraltro neppure iscritto all'Ente, che non esita ad utilizzare un grossolano e gratuito sensazionalismo, che spesso sconfinava nella vera e propria diffamazione, pur di trovare un po' di spazio nella professione.

Si paventano inesistenti conflitti d'interesse, tralasciando capziosamente di ricordare che Emapi è una associazione consortile senza finalità di lucro costituita tra gli enti privati di previdenza proprio con lo scopo di offrire agli iscritti delle varie Casse coperture di assistenza sanitaria alle migliori condizioni possibili e che, peraltro, viene portata come esempio anche dai Ministeri vigilanti.

Oppure si rappresentano, addirittura, gestioni poco limpide dei soldi dell'Enpap dimenticandosi di ricordare che i nostri bilanci, sottoposti ai controlli di una ampia pluralità di soggetti pubblici e privati (Collegio dei sindaci, Società di revisione, Ministeri, Corte dei conti, Commissione parlamentare di controllo), sono visionabili da tutti sul sito dell'Ente e giudicati, da una inchiesta de *Il Sole 24 Ore*, tra i più chiari.

Proviamo una grande amarezza per tutto ciò.

Amarezza nel constatare che ci sono colleghi che, per finalità personali che nulla hanno a che vedere con gli interessi della categoria, non esitano a screditare l'Enpap che è patrimonio dell'intera professione. Amarezza, perché non si vuol neppure riconoscere i risultati di un lavoro fatto in questi anni che ha reso il nostro Ente tra quelli più all'avanguardia, sia sul versante della capacità di proposta tecnica e politica in campo previdenziale, sia in termini di efficienza e oculatezza a livello gestionale.

È pur vero che la politica urlata, demagogica,

costellata d'insulti, si è molto diffusa a livello generale. Sappiamo anche che una siffatta impostazione serve a coprire incompetenza e mancanza di proposte. Noi però non intendiamo accettare una tale logica né farci coinvolgere in questa spirale pericolosa e distruttiva e vogliamo continuare a pensare che il ragionamento, la civiltà nei rapporti, debba rappresentare il modo con cui posizioni, anche molto diverse tra loro, si confrontano per giungere a sintesi realmente utili alla nostra comunità professionale.

Questa amarezza, tuttavia, non scalfisce la nostra ferma determinazione a continuare lungo la strada intrapresa per realizzare l'obiettivo di un sistema previdenziale e assistenziale che tuteli gli iscritti nei momenti di

maggior difficoltà e, in particolare, coloro i quali hanno nell'Enpap l'unico punto di riferimento.

*F*ocalizzati in un documento del Ministero del lavoro i punti di convergenza per riformare il sistema previdenziale

La conclusione anticipata della legislatura ha interrotto un proficuo lavoro di analisi, realizzato dall'Adepp con

il Ministero del lavoro, volto a focalizzare i punti di maggiore criticità dell'apparato normativo degli enti previdenziali privati dopo oltre dieci anni di attività e individuare le linee di un necessario intervento riformatore. Lo sforzo realizzato non deve essere vanificato e riteniamo che gli elementi di convergenza individuati, e riproposti in un apposito documento predisposto dal Ministero del lavoro, possano rappresentare un utile punto di riferimento anche per il nuovo esecutivo. Vorremmo solo citarne alcuni, per noi particolarmente significativi, a titolo di esempio: interventi per garantire una adeguatezza delle prestazioni; impostazioni dei bilanci su basi pluriennali, in particolare per quanto attiene la valutazione dei rendimenti del patrimonio, per ottimizzare i profili di rischio rendimento degli investimenti; riduzione del numero dei componenti il Consiglio di indirizzo generale per rendere più

efficiente questo Organo statutario e per ridurre i costi.

A essi ne vanno naturalmente aggiunti altri, ormai tradizionali, quali quelli relativi a una sperequata fiscalità a carico degli enti e all'obbligo di rivalutazione annuale dei montanti contributivi riferito a un parametro (la media mobile quinquennale del Pil nominale italiano) che, nell'esperienza degli ultimi anni, non solo nessun operatore finanziario è stato in grado di assicurare, ma nemmeno lo Stato, attraverso i titoli del debito pubblico, ha garantito ai sottoscrittori del mercato.

Su questi temi, alcuni dei quali non hanno costi per lo Stato, attendiamo l'azione del nuovo Governo che dovrà necessariamente essere tempestiva dal momento che la gravità della situazione è sotto gli occhi di tutti e le linee d'intervento sono state, per la gran parte, individuate.

*Una gestione più efficiente,
razionale e stabile dei mercati
che lasci meno spazio
alla speculazione*

Vogliamo, infine, commentare il quadro economico-finanziario di questi ultimi mesi che molte preoccupazioni sta determinando in ognuno di noi.

Il nostro portafoglio, in questo contesto, nel corso del 2007 nel complesso ha retto, nonostante le evidenti perdite che i mercati mondiali hanno registrato, a testimonianza di una strategia d'investimento che, pur necessitando di costanti verifiche sul piano tattico, dimostra la propria validità.

Su questi temi all'interno del *Notiziario* è riportato un articolo che spiega le origini e le prospettive della crisi attuale.

Dalla scorsa estate i mercati mondiali stanno registrando grande instabilità e, in particolare il mercato azionario, forti perdite. La crisi finanziaria, determinata da una finanza trop-

po "creativa" e dalla speculazione, ha provocato un effetto domino che ha coinvolto molte istituzioni bancarie di primario livello le quali, in questi mesi, hanno cercato di ripianare le pesanti perdite subite.

Su questo piano il peggio, a detta dei maggiori analisti di mercato, sembrerebbe passato ma ciò che ora preoccupa sono le ricadute sul piano economico, vale a dire le difficoltà degli individui e delle imprese a far fronte all'aumento dei costi e, inoltre, la gravissima crisi di fiducia che si è instaurata.

I cittadini temono per il loro futuro, percepiscono ridimensionato il proprio potere d'acquisto e, quindi, non sono in grado di realizzare investimenti che sono il motore dello sviluppo economico.

Si è pertanto instaurato un circolo vizioso, più volte descritto dalla Psicologia applicata ai processi economici, che, come molti sostengono, potrà essere risolto oltre che da precisi interventi di carattere economico-finanziario, anche da

azioni che servano a ridare fiducia ai cittadini. Nello scorso numero del *Notiziario* evidenziavamo l'importanza di questo settore della nostra professione, troppo spesso utilizzata in modo empirico da altri e troppo poco conosciuta da noi. Uno sforzo andrebbe fatto in questa direzione sia per dare nuove opportunità alla nostra comunità professionale, sia per offrire soluzioni più articolate a situazioni che provocano gravi allarmi e determinano pesanti ripercussioni che ricadono, in primo luogo, sugli strati più deboli della popolazione.

Una gestione più efficiente, razionale e stabile dei mercati che lasci meno spazio alla speculazione, è un obiettivo raggiungibile a cui anche noi, con le nostre competenze, possiamo iniziare a dare un contributo non secondario.

Normativa

Già acquisito il via libera ai cambiamenti da parte dei Ministeri competenti

Regolamento di previdenza: aggiornamento in cinque mosse

Più aliquote, riscatto degli anni di studio e contributo ridotto per i giovani iscritti tra le novità che rendono più flessibile un documento base per la vita dell'Ente

Il Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza dell'Enpap, documento fondamentale per comprendere le opportunità e le scelte di fondo garantite dall'Ente agli psicologi, è stato recentemente aggiornato su alcuni aspetti particolarmente significativi per gli iscritti in generale e i giovani in particolare. Un numero più ampio di aliquote contributive tra cui scegliere, contributi minimi ridotti a un terzo nel primo triennio per i neo iscritti e riequilibrio del contributo integrativo, rappresentano infatti ritocchi importanti che tengono conto delle esigenze degli iscritti e delle loro aspettative.

Estensione (da 2 a 5) delle aliquote contributive opzionabili dagli iscritti e possibilità, per i nuovi arrivati, di versare solo un terzo del contributo soggettivo minimo nei primi tre anni. A seguire, ripristino, per tutti, del contributo integrativo minimo di 60 euro, senza distinzioni basate sull'anzianità, e via libera alle dichiarazioni dei redditi *on line*. Infine, un passo verso il riscatto, ai fini pensionistici, degli anni dedicati allo studio, così da permettere maggiore discrezionalità nel determinare il proprio montante contributivo. Questo, in sintesi, il "pacchetto" delle novità che ha aggiornato il Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza dell'Ente dopo il semaforo verde dei Ministeri del lavoro e dell'economia alle delibere Enpap n. 6 e n. 8 del 2007.

Ma vediamo nel dettaglio le modifiche regolamentari approvate e i loro effetti.

Più aliquote

La nuova formulazione dell'articolo 3 comma 1 bis del Regolamento offre la possibilità agli iscritti di procedere, volontariamente, al versamento di contributi soggettivi maggiori. In aggiunta alle aliquote del 10 e del 14 per cento, vengono infatti introdotte nuove aliquote contributive pari al 16%, al 18% o al 20%, sulla base di un'opzione esercitata dall'iscritto. La scelta tra le cinque aliquote potrà essere espressa di anno in anno all'atto della comunicazione all'Enpap del reddito professionale.

Questa modifica è in linea con le scelte del 2000, quando venne introdotta nel Regolamento la possibilità per ciascun iscritto di aumentare, anche qui volontariamente, l'aliquota del contributo soggettivo dal 10 al 14 per cento.

Oggi, nell'introdurre ulteriori modalità di

incremento del montante contributivo, si attribuisce all'iscritto la facoltà di "costruire" in modo più flessibile la propria pensione futura, in ragione del proprio reddito annuale e delle proprie disponibilità. E questo grazie a un meccanismo discrezionale ed elastico che consente a ciascuno, anno per anno, di aumentare (o diminuire), nei limiti della contribuzione minima, i propri accantonamenti pensionistici.

L'aggiornamento del Regolamento su questo punto non è casuale, ma costituisce la naturale conseguenza di una consapevolezza sempre più diffusa: il sistema contributivo, introdotto nel nostro ordinamento nel 1995, offrirà prestazioni sicuramente inferiori a quelle proprie di un sistema retributivo. Prestazioni che, in quanto tali, non potranno non

essere in proporzione a quanto effettivamente versato.

Pur nel quadro regolamentare sopra descritto, la possibilità di aumentare, di fatto, l'entità della pensione futura permette all'iscritto, da un lato di realizzare un investimento "sicuro", destinato a garantirgli una pensione più adeguata al tenore di vita raggiunto, dall'altro di garantirsi fin da subito la completa deducibilità degli oneri da riscatto prevista dall'articolo 10 lettera e) del DPR n. 917/1986.

La nuova formulazione della norma regolamentare introduce comunque una semplice "facoltà", un'ulteriore possibilità di scelta per l'iscritto, che permette sempre, a quanti non intendono avvalersene, di procedere al pagamento dell'obbligo contributivo minimo per un'aliquota ancora ferma al 10%.

LIBERA SCELTA	
Obiettivo	Aumentare il ventaglio delle aliquote (oltre al 10 e al 14 per cento, anche il 16, il 18 e il 20 per cento) che gli iscritti possono indicare per il contributo soggettivo obbligatorio
A chi interessa	Tutti gli iscritti all'Ente
Modalità	La scelta tra le varie aliquote, volontaria, si esercita al momento di comunicare all'Enpap il proprio reddito professionale. Garantita la flessibilità di anno in anno: è infatti sempre possibile tornare sui propri passi, indicando un'aliquota più bassa tra le varie disponibili (ferma restando la "minima" del 10%) o passare a una superiore
Vantaggi fiscali	Consente la completa e immediata deducibilità degli oneri da riscatto come previsto dall'articolo 10 lettera e) del DPR n. 917/1986
Vantaggi pensionistici	Offre la possibilità di adeguare la pensione futura all'evoluzione del proprio tenore di vita

COME CAMBIA L'ARTICOLO 3

Com'era	Com'è
Articolo 3 - comma 1 bis	Articolo 3 - comma 1 bis
1bis. Nel rispetto della contribuzione percentuale soggettiva minima, il contributo obbligatorio dovuto all'Ente è commisurato alla percentuale del 10%, ovvero del 14%, sulla base dell'opzione dell'iscritto, che va espressa ogni anno contestualmente alla dichiarazione di cui al successivo art. 11, comma 1, del presente Regolamento ed ha validità solo per l'anno di riferimento della predetta dichiarazione.	1bis. Nel rispetto della contribuzione percentuale soggettiva minima, il contributo obbligatorio dovuto all'Ente è commisurato alla percentuale del 10%, ovvero del 14%, del 16%, del 18% o del 20% , sulla base dell'opzione dell'iscritto, che va espressa ogni anno contestualmente alla dichiarazione di cui al successivo art. 11, comma 1, del presente Regolamento ed ha validità solo per l'anno di riferimento della predetta dichiarazione.

Contributo soggettivo minimo ridotto

Un'altra modifica regolamentare consente ai neo iscritti all'Ente di fruire di una riduzione del contributo soggettivo minimo - contributo che viene pertanto ridotto a un terzo - limitatamente al primo triennio di iscrizione e fino al compimento del 35° anno di età. L'obiettivo di questo "sconto" è quello di

facilitare le iscrizioni all'Ente dei neo professionisti, prevedendo oneri ridotti per quanti hanno da poco iniziato l'attività professionale e che, presumibilmente, non registrano ancora redditi elevati. L'applicabilità di questa facilitazione è legata a due precisi e ben determinati requisiti: non aver compiuto il 35° anno di età e l'aver un'anzianità di iscrizione all'Ente non superiore ai 3 anni.

GIOVANI CON LO SCONTO

Obiettivo	Facilitare i giovani psicologi all'inizio della vita professionale, periodo spesso caratterizzato da redditi medio bassi
A chi interessa	Neo iscritti all'Ente
Requisiti necessari	Non aver ancora compiuto 35 anni e avere un'anzianità di iscrizione all'Ente non superiore ai tre anni
Modalità	Riduzione a un terzo del contributo minimo annuale fino al compimento del 35° anno di età
Vantaggi	Poter pagare, per un certo periodo di tempo, un contributo minimo annuale fortemente ridotto

COME CAMBIA L'ARTICOLO 3	
Com'era	Com'è
Articolo 3 - comma 5	Articolo 3 - comma 5
5. Per coloro che siano iscritti all'Ordine da non oltre tre anni ed effettivamente esercitino l'attività professionale, il contributo minimo è ridotto ad un terzo, su istanza documentata dell'interessato. Entro tre anni dal superamento del primo triennio, è consentito all'interessato che si sia avvalso della facoltà di cui al presente comma di integrare il contributo minimo versato in misura ridotta per i primi tre anni, alle condizioni che saranno stabilite tempo per tempo dal Consiglio di amministrazione.	5. Per coloro che siano iscritti all'Ente da non oltre tre anni e fino al compimento del 35° anno di età , il contributo minimo è ridotto ad un terzo, su istanza documentata dell'interessato.

Uniformità “normale”

Si preoccupa invece di reintrodurre l'importo del contributo integrativo minimo pari a 60,00 euro per tutti gli iscritti, e quindi anche per i professionisti ultra 65enni, la modifica apportata al comma 5 dell'articolo 4 del Regolamento, che non prevede quindi più un importo differenziato (la metà dell'importo dovuto) per gli iscritti *senior*.

Nell'uniformare l'ammontare del contributo integrativo, facendo venire meno l'originaria previsione di favore per gli ultra 65enni, la nuova formulazione risponde a una logica ben precisa: la necessità di adeguare il *quan-*

tum versato alle prestazioni che verranno erogate, in vista dell'introduzione di nuove forme di assistenza (per esempio l'assicurazione sanitaria). Mantenere una differenziazione negli importi del contributo integrativo minimo non permetterebbe di dare un'adeguata copertura, neppure parziale, gli oneri sostenuti dall'Ente, tenendo conto che le nuove forme di intervento assistenziale saranno attivate nei confronti di tutti gli iscritti, senza distinzione di età e dei benefici fruibili.

A breve, l'Ente provvederà a comunicare in dettaglio agli iscritti sulle caratteristiche di ciascuna delle nuove forme di assistenza una volta terminato l'iter di approvazione di legge.

60 PER TUTTI	
Obiettivo	Ripristinare un importo uniforme (60,00 euro) del contributo integrativo minimo dovuto da tutti gli iscritti all'Ente
A chi interessa	Isritti all'Ente con più di 65 anni
Modalità	Viene eliminata la previsione di un importo ridotto (30,00 euro) del contributo integrativo normale dovuto dai soli iscritti <i>senior</i> (over 65)
Vantaggi	Permette all'Ente di dare adeguata copertura alle nuove forme di assistenza di prossima attivazione, che a regime saranno utilizzabili da tutti gli iscritti

COME CAMBIA L'ARTICOLO 3	
Com'era	Com'è
Articolo 4 – comma 5	Articolo 4 – comma 5
5. I soggetti di cui al comma 1 sono annualmente tenuti a versare, come contributo integrativo obbligatorio minimo, un importo pari a 60 euro (sessanta/00). Il contributo obbligatorio minimo per gli iscritti ultrasessantacinquenni è ridotto alla metà.	5. I soggetti di cui al comma 1 sono annualmente tenuti a versare, come contributo integrativo obbligatorio minimo, un importo pari a 60 euro (sessanta/00). (CASSATO)

Studi riscattati

Di una certa importanza, sul fronte strettamente pensionistico, anche la nuova formulazione dell'articolo 28 del Regolamento, in cui viene inserito un nuovo comma dedicato al riscatto dei periodi precedenti l'inizio dell'attività lavorativa autonoma. Il nuovo comma 2 costituisce un passo necessario per l'adozione, in un secondo momento, di un regolamento *ad hoc* che disciplini modalità e termini del riscatto degli anni di studio.

Anche questa modifica, in linea con l'aggiornamento del comma 1 bis dell'articolo 3 del Regolamento punta, a regime, ad attribuire all'iscritto una maggiore discrezionalità nel determinare il proprio montante contributivo e, quindi, ancora una volta, l'entità della pensione che gli verrà in concreto erogata dall'Ente.

L'idea di introdurre la possibilità di riscattare gli anni di studio tiene conto anche di un fenomeno in crescita, tipico di questi anni: il progressivo innalzamento dell'età di inizio dell'attività professionale, fenomeno che, di per sé, impone, una volta entrati nel mondo del lavoro, di verificare e monitorare l'entità dei contributi versati.

Il successivo regolamento, in corso di ado-

zione, disciplinerà il riscatto degli anni relativi al corso di laurea e, allo stesso tempo, introdurrà forme analoghe di riscatto per il periodo di tempo necessario al conseguimento di specializzazioni e diplomi universitari.

Anche qui, massima libertà di scelta: il singolo iscritto potrà infatti decidere se riscattare uno o più anni del periodo di formazione, tenendo conto delle proprie disponibilità e della volontà di destinare una parte del proprio reddito ad un investimento, integralmente deducibile sul fronte fiscale.

Ma la novità più importante della Finanziaria 2008 è legata all'introduzione di un termine più lungo di rateazione dell'ammontare dovuto per il riscatto degli anni di studio (periodo massimo di 10 anni e per un numero complessivo di 120 rate mensili, ferma restando la facoltà dell'iscritto di prevedere forme di rateazione inferiori o, ancora, di procedere al pagamento in un'unica soluzione).

Anche per quanto riguarda gli effetti pratici di questa modifica all'articolo 28, l'Enpap provvederà a darne ampia illustrazione agli iscritti una volta terminato l'iter di approvazione del regolamento *ad hoc*.

PASSO NECESSARIO	
Obiettivo	Con la modifica all'articolo 28 si apre la strada all'adozione, da parte dell'Ente, di un regolamento destinato a disciplinare il riscatto ai fini pensionistici degli anni dedicati allo studio
A chi interessa	Tutti gli iscritti all'Ente
Modalità	Una volta approvato il nuovo regolamento sul riscatto degli anni di studi (laurea o specializzazioni) si prevedranno in dettaglio requisiti, modalità e forme per l'esercizio di questa possibilità
Vantaggi fiscali	A regime, permette l'integrale deducibilità fiscale degli importi destinati al riscatto degli anni di studio
Vantaggi pensionistici	A regime, permette di elevare gli anni su cui verrà conteggiata la pensione dell'iscritto.

IL NUOVO ARTICOLO 28	
Com'era	Com'è
Articolo 28 Riscatto periodi precedenti all'istituzione dell'ente di previdenza	Articolo 28 Riscatto periodi precedenti all'istituzione dell'ente di previdenza e riscatto periodi precedenti l'inizio dell'attività lavorativa autonoma
L'iscritto ha facoltà di richiedere il riscatto degli anni di attività professionale precedenti l'istituzione dell'Ente, a partire dall'anno di iscrizione all'albo professionale, purché possa far valere almeno cinque anni di effettiva contribuzione alla gestione. Il numero degli anni riscattabili, le modalità ed i termini del riscatto saranno disciplinati dall'Ente, mediante regolamento da sottoporre all'approva-	1. L'iscritto ha facoltà di richiedere il riscatto degli anni di attività professionale precedenti l'istituzione dell'Ente, a partire dall'anno di iscrizione all'albo professionale, purché possa far valere almeno cinque anni di effettiva contribuzione alla gestione. Il numero degli anni riscattabili, le modalità ed i termini del riscatto saranno disciplinati dall'Ente, mediante regolamento da sottoporre

<p>zione dei Ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D. Lgs. 30 giugno 1994, n. 509</p>	<p>all'approvazione dei Ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D. Lgs. 30 giugno 1994, n. 509.</p> <p>2. L'iscritto ha facoltà di richiedere il riscatto degli anni di studio (corso di laurea, corso di specializzazione in Scuole riconosciute) precedenti l'iscrizione all'Ente, purché possa far valere almeno cinque anni di effettiva contribuzione alla gestione. Il numero degli anni riscattabili, le modalità ed i termini del riscatto saranno disciplinati dall'Ente, mediante regolamento da sottoporre all'approvazione dei Ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D. Lgs. 30 giugno 1994, n. 509</p>
--	---

DICHIARAZIONI ON LINE

Infine, l'ultima modifica qui analizzata, ovvero la nuova formulazione dei commi 1 e 5 dell'articolo 11 del Regolamento, che ha uno scopo molto chiaro: semplificare al massimo

gli adempimenti a carico degli iscritti. Infatti la modifica dell'articolo 11, nel ribadire la possibilità di presentare per via telematica la dichiarazione reddituale, introduce un differente termine proprio per quanto concerne la presentazione della dichiarazione telematica.

INTERNET, TEMPI ADEGUATI	
Obiettivo	Dare la possibilità agli iscritti di comunicare anche in via telematica all'Ente l'ammontare del reddito professionale, prevedendo termini tali da permettere comunque il rispetto degli obblighi di comunicazione.
A chi interessa	Tutti gli iscritti
Modalità	Nel caso si scelga di effettuare la comunicazione per via telematica, il termine ultimo di invio, è fissato alla fine del mese in cui cade il 75° giorno successivo alla data fissata per il pagamento del saldo Irpef
Vantaggi	Viene facilitata e velocizzata la procedura di comunicazione con l'ente

IL NUOVO ARTICOLO 11	
Com'era	Com'è
Articolo 11 – commi 1 e 5	Articolo 11 – commi 1 e 5
<p>1. Tutti i soggetti di cui all'art. 1 devono annualmente comunicare all'Ente con lettera raccomandata, da inviare entro la fine del mese successivo alla scadenza del termine previsto per il pagamento, in unica soluzione, del saldo IRPEF l'ammontare del reddito professionale netto di lavoro autonomo, anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa, dichiarato ai fini IRPEF per l'anno di riferimento.</p> <p>La comunicazione deve essere presentata anche se le dichiarazioni fiscali non sono state presentate o sono negative e deve contenere l'indicazione del codice fiscale nonché quella relativa allo stato di famiglia.</p> <p>(...)</p> <p>5. Le comunicazioni devono essere redatte obbligatoriamente avvalendosi dei moduli predisposti dall'Ente.</p>	<p>1. Tutti i soggetti di cui all'art. 1 devono annualmente comunicare all'Ente con lettera raccomandata, da inviare entro la fine del mese successivo alla scadenza del termine previsto per il pagamento, in unica soluzione, del saldo IRPEF l'ammontare del reddito professionale netto di lavoro autonomo, anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa, dichiarato ai fini IRPEF per l'anno di riferimento.</p> <p>La comunicazione può essere effettuata anche per via telematica; in tal caso il termine per l'invio della dichiarazione è fissato entro il 75° giorno successivo al suddetto termine, ferma restando la scadenza per il pagamento entro il termine del primo mese.</p> <p>La comunicazione deve essere presentata anche se le dichiarazioni fiscali non sono state presentate o sono negative e deve contenere l'indicazione del codice fiscale nonché quella relativa allo stato di famiglia.</p> <p>(...)</p> <p>5. Le comunicazioni devono essere redatte obbligatoriamente avvalendosi dei moduli predisposti dall'Ente, anche per via telematica.</p>

Approfondimenti on line

All'interno del sito vi è una sezione (www.enpap.it/ente_regolamenti.asp) appositamente creata per mettere a disposizione i regolamenti adottati dall'Ente.

Gestione del patrimonio

Prudenza, prudenza e ancora prudenza. Questa la strategia adottata da Prometeia, gestore del portafoglio Enpap, in risposta ai dati negativi e le previsioni pessimistiche che da mesi caratterizzano l'economia americana. Per le prospettive di medio termine del portafoglio si conferma, nel complesso, un profilo di rendimento rischio ancora solido. Le opportunità di investimento nel settore delle energie rinnovabili, caratterizzato da profilo di rischio accentuato e orizzonte temporale di lungo periodo.

Riportiamo di seguito due interventi del gestore del portafoglio dell'Enpap, Prometeia Advisor Sim.

Mercati in crisi, la gestione torna in difesa

Le incertezze dell'economia USA impongono il rilancio delle obbligazioni

I dati sulla crescita economica dell'ultimo trimestre 2007 diffusi a inizio anno hanno confermato le attese di rallentamento dell'economia globale. Il contesto macroeconomico è stato inoltre accompagnato da tassi di inflazione ancora elevati (attesi in attenuazione solo nella parte finale dell'anno) anche in virtù di un prezzo del petrolio che ha raggiunto nuovi record, superando quota 110 dollari al barile e attestandosi intorno a livelli di poco inferiori negli ultimi giorni del primo trimestre.

Negli Stati Uniti la crescita economica nel quarto trimestre 2007 è stata inferiore allo 0,2% su base congiunturale, portando la crescita media annuale al 2,2% e quindi in rallentamento rispetto al 2,9% dell'anno precedente. Negli ultimi mesi si è osservato un particolare deterioramento degli indicatori qualitativi: ad esempio, il clima di fiducia dei consumatori è sceso ai minimi livelli degli ultimi cinque anni. In indebolimento anche il mercato immobiliare ed occupazionale. Per l'economia americana rimane elevato il rischio di recessione con la possibilità di un ulteriore deterioramento dell'attività economica.

La crescita del prodotto interno lordo dell'Uem (Unione Economica e Finanziaria, risultato del processo di integrazione economica e monetaria dell'Unione europea,

caratterizzata da una moneta comune ed il rispetto di un patto di stabilità) al termine dello scorso anno è stata dello 0,4%, con la media tendenziale nell'intero 2007 al 2,6% rispetto al 2,8% precedente.

Dal punto di vista della congiuntura finanziaria, i primi mesi del nuovo anno sono stati caratterizzati dall'accentuarsi della fase di incertezza su tutti i mercati. I dati macroeconomici ancora deboli, in aggiunta alle pressioni inflazionistiche, hanno infatti accentuato i timori di stagflazione (termine composto per definire un periodo di mancata crescita economica, stagnazione, in cui si registra anche un aumento generalizzato dei prezzi, inflazione) la quale potrebbe limitare i margini di manovra delle politiche monetarie. Gli investitori si sono riversati sugli strumenti obbligazionari governativi, rispetto a quelli ritenuti più rischiosi o comunque di difficile valutazione. I timori di recessione dell'economia americana hanno nuovamente favorito le relative obbligazioni governative, con l'indice Usa in rialzo dello 0,5% a marzo e del 4,3% da inizio anno. Le obbligazioni Uem hanno invece perso quasi l'1% a marzo, per la maggiore attenzione alle problematiche inflazionistiche; la performance del primo trimestre è risultata comunque superiore al 2%. I fenomeni di flight-to-quality (fenomeno

noto sia in campo obbligazionario che azionario, che consiste nell'abbandono dei titoli ad alto rendimento per prodotti a maggior rating) si sono riflessi in un ulteriore e consistente allargamento dei *credit spread* (differenziale di rendimento tra titoli obbligazionari *risk-free* e titoli soggetti a rischio di *default*), tanto per i titoli Investment Grade quanto per quelli ad elevato rischio. I mercati azionari sono risultati in calo per tutto il primo trimestre, con l'indice Usa che ha perso oltre il 10% e quello Uem il 16%. In particolare i titoli finanziari sono risultati ancora sotto pressione, per le ipotesi di ulteriori svalutazioni dei crediti in sofferenza, riflesso della crisi di fiducia sul sistema finanziario.

Quali riflessi sul portafoglio dell'Enpap

La gestione finanziaria fin dal secondo semestre del 2007 è stata caratterizzata da una maggiore prudenza, date le criticità presenti sui mercati finanziari e uno scenario che rimane ancora incerto. Ciò in particolare si è concretizzato nell'incremento della componente investita in attività a breve termine a bassissimo rischio e della componente obbligazionaria, che hanno permesso di ridurre la rischiosità del portafoglio e di beneficiare di una redditività almeno in linea con l'obiettivo annuo di rivalutazione dei montanti. Tuttavia in questo avvio d'anno le dinamiche molto negative dei mercati finanziari hanno impattato sulla *performance* complessiva del portafoglio, penalizzando in particolare la componente *Satellite* in quanto più esposta alle dinamiche delle attività rischiose. Anche le *performance* dei gestori *Core* hanno mediamente risentito delle dinamiche negati-

ve dei mercati azionari e del credito, pur in misura molto ridotta.

Guardando al profilo di medio termine del portafoglio possiamo evidenziare un profilo rendimento rischio ancora solido, nonostante una performance in media inferiore all'obiettivo, seppur positiva, attribuibile all'andamento registrato a partire dalla seconda metà del 2007; se tuttavia consideriamo il contesto in cui ci si è trovati ad operare non possiamo non porre in evidenza come la redditività di un portafoglio di mercato composto da obbligazioni dell'area euro e azioni globali avrebbe ottenuto una redditività inferiore oltre ad un profilo di rischio più pronunciato

Quali prospettive per i prossimi mesi sui mercati finanziari

E' piuttosto difficile immaginare quanto durerà questa crisi di sistema; le economie reali sembrano possedere al loro interno fattori endogeni di ripresa anche per l'incidenza delle politiche monetarie espansive che sono state avviate negli Stati Uniti, in attesa che vengano attuate anche nell'area Uem. Tuttavia le modifiche che il sistema dei finanziamenti si troverà ad affrontare in funzione di meccanismi di *repricing* (ovvero, una revisione delle condizioni) del rischio che inevitabilmente dovrà adottare potrà incidere sulla dinamica dei consumi ritardando le possibilità di ripresa economica. In tale contesto la dinamica dei mercati finanziari dovrebbe essere caratterizzata ancora da elevata volatilità e permarrà per alcuni mesi la minore tolleranza al rischio da parte degli investitori, confermando la richiesta di maggiori premi per il rischio per detenere attività rischiose.

	rendimento medio annuo	2008 (I trimestre)	2007	2006
Portafoglio	1,95%	- 3,08%	2,32%	5,09%
Target	3,41%	0,59%	3,39%	3,54%
Azionario Globale	-4,17%	-11,77%	- 3,41%	5,51%
Obbligazionario Euro	2,10%	2,97%	1,78%	- 0,25%

dati al 29 febbraio 2008

Investire nelle energie rinnovabili

Non solo una sfida tecnologica e scientifica

Per energie rinnovabili si intendono quelle forme di energia generate da fonti che per loro caratteristica intrinseca si rigenerano o non sono “esauribili” nella scala dei tempi “umani” e il cui utilizzo non pregiudica le risorse naturali per le generazioni future. Rientrerebbero in questo campo dunque l’energia idroelettrica (energia mareomotrice, energia del moto ondoso, energia talassotermica), l’energia geotermica, l’energia solare (solare termico e termodinamico, solare fotovoltaico), l’energia eolica, l’energia da biomasse (biocarburanti, gassificazione, oli vegetali, cippato) e la termovalorizzazione (combustibile derivato dai rifiuti, dissociazione molecolare). Appare evidente come si tratti quindi di forme di energia in cui la ricerca e lo sviluppo delle tecnologie appaiono cruciali.

I *driver* per uno sviluppo ulteriore delle energie rinnovabili sono riscontrabili in due macro *trend* economici già in atto: una domanda mondiale sempre più trainata da economie dei paesi emergenti in forte espansione (con ovvi riflessi sulla domanda di energia e sui prezzi delle risorse combustibili) e una maggiore attenzione alle politiche di protezione del clima, soprattutto nei paesi sviluppati (che passeranno sia da una riduzione delle emissioni che dal cambiamento del mix energetico di approvvigionamento). In questo senso già a livello normativo con la nuova direttiva europea di fine gennaio sono stati ridefiniti obiettivi molto ambiziosi quali una riduzione delle emissioni di CO₂ del 20% (dei valori del 1990) nel 2020 oltre ad un’ulteriore espansione del ricorso alle energie rinnovabili, che dovranno rappresentare il 20% del consumo energetico totale entro il 2020. Per far questo l’Unione Europea continuerà a sviluppare un rilevante

sistema di incentivi per le aziende che utilizzeranno le energie rinnovabili.

Gli investimenti focalizzati sul settore delle energie non esauribili, in un’ottica di lungo periodo, dovrebbero anche assumere importanza crescente in virtù della scarsità delle risorse combustibili e di una competitività delle fonti energetiche tradizionali già in via di riduzione.

L’industria finanziaria si sta adeguando a tale domanda da parte degli investitori, pur non esprimendo una ampia varietà di soluzioni. In particolare gli strumenti di *asset management* (fondi/sicav e/o etf) si sono sviluppati a partire dal 2006 mentre *l’investment banking* ha iniziato a proporre soluzioni di investimento quali certificati o obbligazioni a capitale garantito la cui performance è collegata all’andamento di fondi e/o indici rappresentativi di tale segmento.

Tipicamente si tratta di investimenti azionari in aziende di medie e piccole dimensioni, focalizzate sulla ricerca e sullo sviluppo di tecnologie innovative relative alle fonti rinnovabili (eolica, solare, fotovoltaica, geotermica, idrica, biomasse), del gas naturale (esplorazione, produzione, distribuzione, gas naturali liquidi), delle tecnologie di utilizzo e dei sistemi di distribuzione dell’energia.

Qualunque sia la soluzione di investimento adottata, dato il profilo di rischio particolarmente accentuato e l’orizzonte temporale di lungo periodo, tale classe di attivo è coerente con le caratteristiche della componente Satellite del portafoglio dell’Ente, finalizzata ad incrementare il valore del patrimonio nel medio lungo termine pur con una volatilità accentuata, soprattutto nel breve periodo.

A LUGLIO LA PROSSIMA SCADENZA ENPAP: COMUNICAZIONE REDDITUALE E SALDO CONTRIBUTI

Si avvicina la prossima scadenza previdenziale per gli iscritti Enpap: entro il prossimo 31 luglio 2008 dovrà essere inviata la comunicazione reddituale relativa ai redditi dell'anno 2007 e dovrà essere effettuato il pagamento del saldo dei contributi (così da non far maturare sanzioni e interessi di mora).

Chi adotterà la modalità telematica di invio della comunicazione reddituale avrà da quest'anno più tempo rispetto agli anni scorsi (vedi a pagina 6 le novità regolamentari). Attenzione, però: il pagamento dei contributi dovrà comunque essere effettuato entro il mese di luglio.

CHI DEVE PRESENTARE LA DICHIARAZIONE REDDITUALE NEL 2008?

- Tutti gli iscritti all'Enpap entro il 2007 sono tenuti a presentare la comunicazione reddituale e a versare il saldo dei contributi.
- Coloro che hanno iniziato l'attività professionale nel 2008, iscritti quindi all'Ente dallo stesso anno, non devono presentare la dichiarazione per il 2007, né pagare alcun importo per lo stesso anno.

COSA SI DEVE COMUNICARE ALL'ENTE?

Bisogna avere a portata di mano due dati essenziali: l'importo del REDDITO NETTO e l'importo dei CORRISPETTIVI LORDI che hai conseguito nel 2007 complessivamente ottenuti dall'attività libero professionale di psicologo, anche se svolta senza partita IVA e/o in forma di collaborazione coordinata e continuativa.

Attenzione! Se i due importi coincidono, vanno indicati entrambi!

VI SONO POSSIBILITÀ DI RIDURRE IL CONTRIBUTO SOGGETTIVO MINIMO?

Puoi versare un importo ridotto del 50% (pari cioè a euro 390,00) solo se

- oltre ad avere svolto attività da libero professionista hai contemporaneamente svolto nel 2007 attività di lavoro subordinato, anche part-time;
- ti sei trovato in condizione di inattività professionale per inabilità dovuta a malattia per almeno 6 mesi;
- se nel 2007 avevi almeno 57 anni ed eri già titolare di trattamento pensionistico erogato da altro Ente previdenziale obbligatorio.

Oppure puoi versare un importo ridotto a un terzo (pari cioè a euro 260,00) se nel 2007 eri iscritto da non oltre 3 anni all'Ente e non avevi superato i 35 anni di età.

Oppure ancora puoi versare un importo ridotto a un quinto (pari cioè a euro 156,00) se hai conseguito nel 2007 un reddito netto di lavoro autonomo inferiore a euro 1.560,00.

In ogni caso anche se richiedi una di queste riduzioni è sempre dovuto almeno il 10% del reddito netto professionale.

Attenzione!

Se chiedi la riduzione per aver svolto attività di lavoro subordinato, devi inviare all'Ente copia del CUD o l'attestato di servizio del tuo datore di lavoro.

Sei ti sei trovato in condizione di inabilità per più di sei mesi, devi inviare all'Ente la certificazione medica rilasciata dalla ASL competente ovvero da un medico convenzionato

L'ENTE TI METTE A DISPOSIZIONE:

- la possibilità di inviare la dichiarazione reddituale telematica attraverso la sezione riservata del sito internet;
- la possibilità di compilare la dichiarazione cartacea sul modulo precompilato per la parte anagrafica;
- la possibilità di pagare online i contributi per i possessori di Carta Enpap;

Attenzione! Ricordati che:

- *la dichiarazione reddituale e il pagamento dei relativi contributi sono due adempimenti autonomi! Non ti sbagliare, l'uno non esclude l'altro;*
- *la dichiarazione reddituale va presentata anche se non sono dovuti versamenti contributivi a saldo per il 2007! Non ti sbagliare, anche se non vi sono pagamenti da effettuare, la dichiarazione va comunque presentata.*

Ti ricordiamo che in ogni caso gli Uffici dell'Ente sono a disposizione per avere chiarimenti o informazioni sulla compilazione della dichiarazione e il versamento dei contributi.

Scadenze

UTILIZZARE LA DICHIARAZIONE *ON LINE!*

Nel 2007 quasi 11mila Colleghi hanno utilizzato la dichiarazione online.

Se non hai ancora usufruito di questa possibilità, prova quest'anno ad utilizzare questa semplice e veloce funzione, che ti permette di effettuare direttamente e completamente on line attraverso l'area riservata presente nel sito dell'Ente (sezione REDDITI).

Semplicità e comodità. Ecco perché conviene utilizzare la dichiarazione on line

- La compilazione e l'invio della dichiarazione sono guidati e vi è possibilità di un'immediata verifica sulla correttezza e completezza dei dati inseriti.
- Se vi è stata qualche dimenticanza, oppure vi sono incongruenze nell'inserimento dei dati, opportuni messaggi di richiamo appaiono sullo schermo per avvisarti.
- Il programma effettua automaticamente i conteggi dei contributi dovuti, tenendo conto dell'acconto che hai già versato lo scorso novembre.
- Una volta inviata la dichiarazione, hai la conferma immediata dell'avvenuto regolare arrivo all'Enpap che immediatamente, sempre on line, ti invia la ricevuta.

Senza dimenticare che non sei costretto a farti copia della dichiarazione prima dell'invio, a recarti all'ufficio postale e spendere qualche euro per inviare all'Ente una raccomandata!

The screenshot shows the ENPAP website interface. At the top, the logo 'ENPAP' is displayed next to the text 'FONDAZIONE ENTE NAZIONALE di PREVIDENZA ed ASSISTENZA per gli PSICOLOGI'. Below the logo is a navigation menu with the following items: 'L'ENTE', 'ISCRIZIONE', 'PREVIDENZA e ASSISTENZA', 'LA CONTRIBUZIONE', 'MODULISTICA', and 'AREA RISERVATA'. The 'AREA RISERVATA' item is circled in green. Below the navigation menu is a banner with a colorful abstract pattern. The main content area is divided into several sections: 'LE NOTIZIE' with news about 'Assistenza Sanitaria Integrativa' and 'Estratto conto contributivo'; 'LE SCADENZE' with information about the 'Acconto contributo per l'anno 2007'; and 'NOTIZIARI ENPAP' with a 'Notziario' icon. There are also buttons for 'NOTIZIARI', 'GUIDE', and 'BILANCI'. At the bottom, there is a 'NUMERO VERDE 848-780503' and a section for 'Uffici Enpap orario apertura'.

Scadenze

ALCUNE INFORMAZIONI UTILI

Coordinate bancarie Enpap in formato IBAN

Dal 1° gennaio 2008 è obbligatorio l'uso delle coordinate bancarie nel formato IBAN. Ecco i dati dell'Ente, che puoi comunque sempre trovare anche sul sito www.enpap.it.

BENEFICIARIO	ENPAP					
IBAN	Codice Paese	Check Digit	CIN	ABI	CAB	N. Conto Corrente
	IT	02	Y	05696	03211	000077000X83

* * *

Sanzioni e interessi

Attenzione! Ricordati che il mancato rispetto delle scadenze comporta l'applicazione di sanzioni e interessi. Di seguito trovi il dettaglio delle scadenze e i termini di sanzionabilità per l'eventuale ritardo nella spedizione del modello e/o del versamento contributivo, con la misura delle relative maggiorazioni applicabili.

Spedizione del mod. 2008 (redditi 2007) <i>ON LINE</i> <i>(data del timbro postale)</i>	Spedizione del mod. 2008 (redditi 2007) <i>CARTACEO</i> <i>(data del timbro postale)</i>	Stato della comunicazione	Sanzione applicabile art. 11, comma 4, del Regolamento
Entro il 1° settembre 2008	Entro il 31 luglio 2008	Nei termini	–
Dal 2 settembre al 8 settembre 2008	Dal 1° agosto al 7 agosto 2008	Fuori termine entro 7 giorni	Sanzione di € 10,00
Dal 9 settembre al 30 novembre 2008	Dal 8 agosto al 29 ottobre 2008	Fuori termine entro 90 giorni	Sanzione di € 50,00
Dal 1° dicembre 2008	Dal 30 ottobre 2008	Fuori termine oltre 90 giorni	Sanzione di € 156,00

Versamento del Saldo 2007	Stato del versamento	Interessi e sanzioni applicabili art. 10 del Regolamento
Entro il 31 luglio 2008	Nei termini	–
Dal 1° agosto al 29 ottobre 2008	Fuori termine entro 90 giorni	Interessi pari allo 0,60% per ogni mese o frazione di mese di ritardo
Dal 30 ottobre 2008	Fuori termine oltre 90 giorni	Interessi 0,60% per ogni mese o frazione di mese di ritardo + sanzione pari al 15% annuo del capitale non versato o versato in ritardo

Carta Enpap

La convenienza in tasca

*Una carta di credito tradizionale, totalmente gratuita, con qualcosa in più: la possibilità di effettuare il pagamento on line sul sito Enpap - senza costi con eventuale restituzione rateizzata delle somme. Questo l'identikit della **Carta Enpap**, strumento di pagamento "pensato" per gli psicologi iscritti all'Ente che può contare sulla partnership di Banca Popolare di Sondrio e CartaSi. Possibili tre linee di credito, varie opzioni di rimborso e una copertura assicurativa gratuita su prelievi e acquisti effettuati con la carta.*

Per disporre della Carta Enpap non è necessario essere clienti della Banca Popolare di Sondrio: è sufficiente, infatti, essere titolari di un qualsiasi conto corrente bancario.

Cos'è



La Carta Enpap è dotata di tre linee di credito distinte (denominate *plafond*) e funziona:

- **prima linea** – come tradizionale di carta di credito VISA da utilizzare per l'acquisto di beni e servizi, in oltre venti milioni di esercizi commerciali in Italia e nel mondo. Per questa linea di credito è previsto il rimborso in un'unica soluzione o rateale;
- **seconda linea** – da utilizzare per il versamento, attraverso l'area riservata del sito www.enpap.it, dei contributi previdenziali Enpap in modo veloce, sicuro e senza spese. Per questa linea è previsto il rimborso in un'unica soluzione o rateale;

- **terza linea** – erogazione, previa richiesta attivazione della terza linea di credito, di una somma utilizzabile per qualsiasi esigenza e/o per soddisfare una necessità improvvisa. Questa funzionalità rappresenta una riserva di denaro subito disponibile, a cui accedere ogni volta che se ne presenti il bisogno. Per questa linea di credito è previsto il rimborso rateale.

Come richiederla

Richiedere Carta Enpap è molto semplice: occorre:

- **accedere all'area riservata del sito Enpap**, digitando la matricola e la password inviata dall'Ente;
- selezionare la voce "**RICHIESTA CARTA DI CREDITO**" dal menu laterale;
- compilare il modulo di richiesta on line.

Poiché i tetti di spesa concessi dalla Carta Enpap, sia per quanto riguarda la linea di credito contributiva che per quella ordinaria, possono anche essere molto elevati, nel modulo di richiesta on line è necessario indicare una serie di dati relativi alla propria condizione reddituale e patrimoniale che consentano alla banca, come sempre accade

in questi casi, una appropriata valutazione della richiesta stessa.

A pochi giorni dalla compilazione della richiesta on line della carta di credito l'iscritto riceverà, presso l'indirizzo postale indicato, il contratto integrato con il Rid (delega permanente di addebito in conto corrente), che dovrà essere firmato e restituito a Banca Popolare di Sondrio tramite l'acclusa busta preaffrancata.

Previa verifica del possesso dei requisiti per il suo rilascio, Carta Enpap sarà inviata direttamente al domicilio del richiedente.

Caratteristiche

Sicurezza

Il sistema di versamento on line dei contributi all'Enpap è garantito dai migliori sistemi di sicurezza informatici. Inoltre, non è necessario digitare on line il numero della carta di credito: pertanto, il sistema non presenta rischi di intercettazioni del numero di carta di credito da parte di terzi.

Copertura assicurativa gratuita

La copertura assicurativa operante è la stessa prevista dal "Programma Assicurativo Multirischi" attivato dalla CartaSi Base, ovvero:

- prelievo sicuro - copertura dei prelievi a seguito di furto con destrezza, rapina, scippo dell'importo prelevato fino a 250,00 euro;

- acquisto sicuro - copertura contro furto, rapina, scippo degli oggetti acquistati fino a 1.250,00 euro;

- viaggio sicuro - copertura, in caso di infortunio occorso su mezzi di trasporto pubblici scelti per il viaggio, in caso di grave invalidità permanente o morte, fino a un massimale di 100.000,00 euro;

- noleggio sicuro - copertura, in caso di infortunio occorso su mezzi di trasporto noleggiati, in caso di grave invalidità permanente o morte, fino a un massimale di 100.000,00 euro;

- sport sicuro - copertura (responsabilità civile verso terzi), durante lo svolgimento di alcune attività sportive a livello non professionale fino a un massimale di 250.000,00 euro;

- assistenza legale sugli acquisti in Italia e all'estero: difesa dei diritti dei consumatori in caso di controversie varie relative agli acquisti.

Opzioni di rimborso

Carta Enpap offre la massima libertà di scelta nella modalità di utilizzo delle linee di credito. Le diverse combinazioni possibili pertanto, consentono di scegliere tra diverse alternative:

Attenzione!

L'emissione della carta è soggetta ai tempi richiesti dalle procedure bancarie e richiede, per il suo perfezionamento, almeno 30 giorni dal momento della richiesta on line.

Il rilascio della carta e l'affidamento concesso saranno di pertinenza e a discrezione della Banca Popolare di Sondrio. L'emissione della carta avviene a cura di **CartaSi S.p.A.**

- a)
 – PRIMA LINEA: SALDO
 – SECONDA LINEA: SALDO
 – TERZA LINEA: RATEALE
- b)
 – PRIMA LINEA: SALDO
 – SECONDA LINEA: RATEALE
 – TERZA LINEA: RATEALE
- c)
 – PRIMA LINEA: RATEALE
 – SECONDA LINEA: SALDO
 – TERZA LINEA: RATEALE
- d)
 – PRIMA LINEA: RATEALE
 – SECONDA LINEA: RATEALE
 – TERZA LINEA: RATEALE

Per la terza linea il rimborso avviene esclusivamente in rate mensili con piani da 12 a 60 mesi.

Opzione saldo

L'importo delle spese effettuate è addebitato in un'unica soluzione.

Opzione revolving

L'opzione revolving offre l'opportunità di effettuare immediatamente l'acquisto (nel caso della prima linea) o di versare immediatamente i contributi Enpap (nel caso della seconda linea) e di rimborsare poco per volta il debito attraverso rate mensili adde-

bitate sul proprio conto corrente bancario. Usufruento di questa opzione i limiti di utilizzo si ricostituiscono ad ogni rimborso mensile.

Interessi sulla prima linea *(per acquisti tradizionali)*

TAN pari a 14,375% variabile con periodicità di liquidazione mensile, in via posticipata sul residuo debito a partire dal secondo estratto conto, corrispondente a un TAEG di 15,36%. L'importo della rata viene scelto dal richiedente, selezionando fra una delle possibilità proposte sul modulo on line.

Interessi sulla seconda linea *(per i versamenti dei contributi previdenziali)*

TAN pari a 9,625% variabile con periodicità di liquidazione mensile, in via posticipata sul residuo debito a partire dal secondo estratto conto, corrispondente a un TAEG di 10,06%. L'importo della rata mensile è già prestabilito ed è pari al 10% del debito residuo, con un minimo di 250 euro.

Interessi sulla terza linea *(per la richiesta di prestiti)*

TAN pari a 10,25% variabile con periodicità di liquidazione mensile, in via posticipata sul residuo debito a partire dal secondo estratto conto, corrispondente a un TAEG massimo di 13,36%. L'importo della rata dipende dal piano di rimborso (12, 18, 24, 36, 48, 60 mesi) e dall'importo richiesto.

Attenzione!

I tassi applicati saranno adeguati automaticamente in base alle variazioni del tasso Bce per le operazioni di rifinanziamento determinato dalla Banca centrale europea, attualmente pari al 4 per cento.

Rinnovo e revoca

Carta Enpap ha validità triennale, dal primo giorno del mese in cui è stata emessa fino all'ultimo giorno del mese di scadenza indicato sulla carta stessa. Alla scadenza la carta è automaticamente rinnovata e viene inviato al cliente un nuovo esemplare.

Per revocare la Carta basta inviare una richiesta scritta alla Banca Popolare di Sondrio prima della data di scadenza, a mezzo lettera raccomandata. Alla richiesta di revoca va allegata la carta tagliata in tre parti. Nel caso di carta con rimborso rateale, nell'ultimo estratto conto sarà addebitato il totale debito residuo.

Costi

Carta Enpap non prevede alcun costo di emissione e nessun canone annuale.

Altri costi:

- cambio applicato sulle operazioni in valuta: tasso di cambio applicato dal sistema internazionale VISA maggiorato di una commissione massima del 2%, parzialmente retrocessa allo stesso in conformità ai rispettivi regolamenti operativi;

- commissioni su operazioni effettuate a mezzo apparecchiature automatiche: non previste;

- commissioni su operazioni di anticipo contante: 4% con un minimo di euro 0,52 per operazioni effettuate in euro e un minimo di euro 5,16 per le restanti operazioni;

- tariffazione servizi d'emergenza: carta di rimpiazzo: euro 10,33 in Italia e all'estero; cash advance d'emergenza: euro 10,33 in Italia e all'estero;

- estratti conto: frequenza invio mensile (nel caso in cui venga registrata almeno una operazione di addebito al Titolare); spese di emissione e invio: euro 1,03;

- giorni valuta per addebito estratto conto sul c/c bancario: valuta pari al giorno 15 del mese successivo a quello dell'estratto conto;

- altre commissioni: maggiorazione massima di euro 0,77 per ogni operazione di acquisto carburante;

- copertura assicurativa multirischi gratuita;

- commissione sul versamento dei contributi Enpap: nessuna.

SERVIZIO ASSISTENZA CLIENTI

Per maggiori informazioni o assistenza tecnica per la richiesta della carta contattare il **Servizio Clienti Enpap** della Banca Popolare di Sondrio al **numero verde 800 090 964** attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 e dalle 14.15 alle 17.00.

Novità Fiscali

Una scelta possibile a chi registra compensi inferiori a 30 mila euro

Contributi minimi, il fisco gioca la carta semplificazione

*L'ultima Finanziaria ha introdotto un nuovo regime fiscale
Destinato a rendere meno complicata la vita dei professionisti*

Facilitare la vita, sul fronte fiscale, dei liberi professionisti con un giro ridotto d'affari. Questa la scommessa che il Legislatore sta tentando di vincere con l'introduzione, a partire dal 1° gennaio scorso, di un nuovo regime fiscale detto dei "contribuenti minimi". Tra i requisiti per l'accesso previsti dalla Finanziaria 2008, ricavi inferiori ai 30mila euro e il non aver acquistato beni strumentali per più di 15mila euro. Molti i vantaggi messi in campo dall'amministrazione finanziaria per incoraggiare la scelta di questo particolare regime: dallo snellimento generale degli obblighi e degli adempimenti all'eliminazione della tassazione Irap, passando dall'esclusione di applicabilità degli studi di settore.

Una delle novità più importanti della Finanziaria 2008 è l'introduzione, a partire dal 1° gennaio 2008, di un nuovo regime fiscale riservato ai cosiddetti "contribuenti minimi". Si tratta di regime semplificato pensato per i soggetti la cui attività d'impresa, artistica o professionale sia riconducibile alla nozione di "attività minima". Ovvero, abbiano con un "giro d'affari" di dimensioni ridotte, che il Legislatore intende favorire con un trattamento fiscale più agevole e snello rispetto a quello ordinario.

L'idea che sta alla base di questa "corsia preferenziale" (commi 96-117 dell'articolo 1 dell'ultima legge di bilancio) è quella di fornire ai contribuenti un regime "su misura", in cui convivano una certa convenienza in termini di imposizione (da valutare però in base alle caratteristiche di ciascun professionista) e una consistente riduzione dei costi complessivi e degli adempimenti obbligatori.

Per queste ragioni, il nuovo regime per i con-

tribuenti definiti «minimi e marginali», che si applica soltanto alle persone fisiche, interessa una platea potenzialmente molto ampia di soggetti e sostituisce i regimi fino a ieri previsti per i contribuenti minimi in franchigia, delle attività marginali e il regime cosiddetto super semplificato.

Condizioni di accesso

Per poter rientrare nella definizione di contribuente minimo si deve essere in possesso di quattro specifici requisiti, di cui i primi tre da verificare sull'anno precedente (quindi nel 2007 per l'entrata a regime nel 2008) e il quarto da verificare sul triennio precedente.

In particolare, si tratta di:

- aver registrato ricavi o ricevuto compensi non superiori a 30.000 euro;
- non aver effettuato cessioni all'esportazione;
- non aver erogato compensi per lavoro dipendente, collaborazioni, associazione in partecipazione di solo lavoro;
- eventuali acquisti di beni strumentali,

anche mediante appalto e locazione, non devono aver superato il valore complessivo di 15.000 euro.

Beni strumentali

Il valore dei beni strumentali cui far riferimento deve essere determinato secondo le regole Iva. In pratica rileva quindi l'ammontare dei corrispettivi relativi alle operazioni di acquisto effettuate, e non l'effettivo valore del bene fruito.

I beni strumentali solo in parte utilizzati nell'ambito dell'attività di impresa o di lavoro autonomo, rilevano sempre forfetariamente, per un valore comunque pari al 50% dei relativi corrispettivi.

Tale ultimo aspetto impone di fare molta attenzione ogni volta in cui il contribuente, interessato al regime dei minimi e in possesso dei requisiti, compie operazioni attive nei primi giorni dell'anno. L'assunzione di comportamenti non conformi al dettato normativo (ad esempio, l'emissione di fatture con addebito del tributo) potrebbe rappresentare infatti un «comportamento concludente», tale da indurre a ritenere sussistente la volontà di continuare a utilizzare il regime Iva ordinario.

Tetto a 30mila euro

La circolare dell'Agenzia delle entrate n. 73/E del 2007 sottolinea come il limite dei ricavi o compensi a 30.000 euro sia applicabile anche ai soggetti che inizino l'attività nell'anno: «i soggetti che iniziano l'attività possono immediatamente applicare il regime in esame se prevedono di rispettare le predette condizioni, tenendo conto che, in caso di inizio di attività in corso d'anno, il limite dei 30.000 euro di ricavi o compensi deve essere ragguagliato all'anno».

La stessa circolare precisa poi, ai fini della determinazione di tale limite, come non rilevano i ricavi e i compensi derivanti dal-

l'adeguamento agli studi di settore o ai parametri.

Non possono fruire del nuovo regime anche coloro che, pur esercitando attività imprenditoriale, artistica o professionale in forma individuale, partecipino, al contempo, a società di persone o ad associazioni professionali, costituite in forma associata per l'esercizio della professione, di cui all'articolo 5 del Tuir, o a società a responsabilità limitata a ristretta base proprietaria che abbiano optato per la trasparenza fiscale, ai sensi dell'articolo 116 del Tuir.

Regime “Naturale”

Il nuovo regime dei “minimi” costituisce il regime “naturale” per i soggetti in possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi richiesti dalla legge. Questo comporta che costoro, in assenza di un comportamento concludente di tipo contrario (finalizzato cioè a dichiarare l'intenzione di volersi avvalere del regime normale), dal 1° gennaio 2008 inizieranno automaticamente a operare quali contribuenti minimi, senza dover fare alcuna comunicazione preventiva (con il modello AA9) o successiva (con la dichiarazione annuale).

Opzione

Eventualmente, gli interessati possono esercitare l'opzione per aderire al regime ordinario e per l'applicazione dell'Iva esercitando espressa opzione. Questa non può essere disgiunta ai fini Iva e imposte dirette, è valida per almeno un triennio e si estende successivamente di anno in anno fino a revoca.

L'opzione non deve essere esercitata con particolari adempimenti formali. Conta, cioè, l'effettivo «comportamento concludente» tenuto dai soggetti interessati. Ciò comporta che i soggetti con le caratteristiche richieste, in assenza di un comportamento

concludente di tipo contrario (finalizzato cioè a dichiarare l'intenzione di volersi avvalere del regime normale), dal 1° gennaio 2008, iniziano automaticamente a operare come contribuenti minimi, senza dover fare alcuna comunicazione preventiva (con il modello AA9).

Tale ultimo aspetto determina la necessità di porre molta attenzione ogni qual volta il contribuente, interessato al regime e in possesso dei requisiti, compie operazioni attive nel primo periodo dell'anno. L'assunzione di comportamenti non conformi al dettato normativo (ad esempio l'emissione di fatture con addebito del tributo), infatti, potrebbe essere considerata invece concludente, tale cioè da far ritenere sussistente la volontà di continuare a utilizzare i meccanismi ordinari in luogo di quelli semplificati pensati per i minimi.

I contribuenti che iniziano un'attività d'impresa, arte o professione e presumono di rispettare i requisiti previsti per l'applicazione del regime in esame, devono comunicare l'intenzione di avvalersi del regime dei minimi nella dichiarazione di inizio attività (modello AA9) barrando nel quadro B la casella denominata «Contribuenti minori».

Semplificazioni

Le principali semplificazioni di cui possono godere i cosiddetti "minimi" sono:

- snellimento, in generale, degli adempimenti contabili;
- esonero dagli obblighi di liquidazione e versamento dell'imposta e da tutti gli altri obblighi previsti dal Dpr n. 633/1972 (registrazioni fatture, corrispettivi, tenuta e conservazione dei registri e documenti fatta eccezione per le fatture di acquisto e le bollette doganali di importazione, dichiarazione e comunicazione annuale, compilazione e invio degli elenchi clienti e fornitori);
- esonero dagli obblighi di registrazione e

tenuta delle scritture contabili anche ai fini delle imposte sul reddito;

- applicazione di un'imposta sostitutiva sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali comunale e regionale del 20 per cento;
- eliminazione della tassazione Irap;
- esclusione dall'applicazione degli studi di settore.

I minimi non possono esercitare il diritto di rivalsa, né possono detrarre l'Iva assolta sugli acquisti nazionali e comunitari e sulle importazioni. La fattura o lo scontrino emessi non devono, quindi, recare l'addebito dell'imposta.

In concreto, sul fronte Iva, i minimi sono equiparati ai consumatori finali anche se, più correttamente, dovrebbero essere considerati come soggetti in un regime di sospensione dell'Iva, in virtù dell'esonero dagli obblighi di tenuta dei registri Iva, dai versamenti Iva, dalla presentazione annuale della comunicazione e della dichiarazione Iva nonché dall'invio degli elenchi clienti/fornitori.

Uscita dai "minimi"

La fuoriuscita del professionista dal regime dei minimi può avvenire per due motivi:

- 1) per opzione, esercitata nel modello VO della dichiarazione dei redditi, oppure tramite comportamento concludente;
- 2) per legge, al venir meno dei requisiti, oppure al verificarsi di fattispecie quali:
 - aver conseguito ricavi o compensi, ragguagliati ad anno, superiori a 30.000 euro;
 - aver effettuato cessioni all'esportazione;
 - aver sostenuto spese per lavoratori dipendenti o collaboratori;
 - aver erogato somme sotto forma di utili da partecipazione agli associati;
 - aver effettuato acquisti di beni strumentali che, sommati a quelli dei due anni precedenti, abbiano un valore complessivo superiore a 15.000 euro;

– lessere rientrati in uno dei regimi speciali ai fini dell'imposta sul valore aggiunto;

– aver trasferito la propria residenza all'estero;

aver effettuato, nel mutare l'attività, in via esclusiva o prevalente, cessioni di fabbricati o porzioni di fabbricato, di terreni edificabili, e di mezzi di trasporto nuovi;

– aver acquisito partecipazioni in società di persone o associazioni professionali, ovvero a società a responsabilità limitata con ristretta base proprietaria, che abbiano esercitato l'opzione per la trasparenza.

In deroga all'obbligo di applicazione triennale del regime ordinario, limitatamente al periodo d'imposta 2008, è possibile revocare

l'opzione per il regime ordinario con effetto dal periodo d'imposta 2009.

Adempimenti rimasti

Per i contribuenti minimi non scompaiono comunque tutti gli adempimenti fiscali.

In particolare, rimane infatti:

– l'obbligo di certificazione dei corrispettivi; sulle fatture emesse ai sensi dell'articolo 21 del Dpr n. 633/1972 dovrà annotarsi che trattasi di «operazione effettuata ai sensi dell'articolo 1, comma 100, della legge finanziaria per il 2008».

– l'obbligo di numerazione e conservazione delle fatture di acquisto e delle bollette doganali.

COSA CAMBIA PER I “MINIMI E MARGINALI”/1

Caratteristiche e obblighi

- Determinazione del reddito con il principio di cassa
- Obbligo di numerazione e conservazione fatture di acquisto e certificazione dei corrispettivi
- Obbligo presentazione dichiarazione dei redditi
- Imposta sostitutiva 20%
- Nessun limite di durata (regime naturale)

COSA CAMBIA PER I “MINIMI E MARGINALI”/2

Esoneri ed esclusioni

- Esclusione Irpef e addizionali comunali e regionali
- Esclusione Irap
- Esclusione studi di settore
- Esonero presentazione elenchi clienti/fornitori
- Esonero tenuta scritture contabili

DOMANDA&RISPOSTA - “MINIMI” E CONTRIBUTI INTEGRATIVI

IL QUESITO

I contribuenti minimi iscritti a enti previdenziali privati sono tenuti ad addebitare in fattura e a versare il contributo integrativo dovuto ai sensi dell’articolo 8 del decreto legislativo n. 103/1996 e delle disposizioni di legge, statutarie e regolamentari che disciplinano il singolo ente di appartenenza?

LA RISPOSTA DELLE ENTRATE

Il regime dei contribuenti minimi costituisce un particolare regime fiscale, destinato a determinati contribuenti di ridotte dimensioni, che comporta importanti semplificazioni ed agevolazioni sotto il profilo esclusivamente tributario. Tale regime non incide in alcun modo sugli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia previdenziale ed assistenziale, né sui conseguenti obblighi contributivi.

Per quanto riguarda in particolare l’obbligo di versamento all’ente di previdenza del cosiddetto contributo integrativo (articolo 8 del decreto legislativo 103/1996, n. 103 ed alle altre disposizioni di legge, statutarie e regolamentari che disciplinano il singolo ente previdenziale) i contribuenti minimi devono continuare ad addebitare in fattura tale contributo commisurandolo al corrispettivo lordo dell’operazione e procedere al versamento nei modi ordinari.

Il fatto che i contribuenti minimi non siano tenuti ad addebitare in fattura l’imposta sul valore aggiunto, infatti, non comporta alcuna conseguenza rispetto all’obbligo contributivo in questione.

Al riguardo si precisa che i contribuenti minimi, in relazione all’attività svolta, sono comunque soggetti passivi dell’imposta sul valore aggiunto, anche se non hanno l’obbligo di addebitare l’imposta in fattura, e sono tenuti a richiedere l’attribuzione del numero di partita Iva all’inizio dell’attività ed al rispetto di determinati obblighi formali, seppure limitati alla certificazione dei corrispettivi ed alla conservazione dei documenti di spesa.

L’articolo 8 del decreto legislativo n. 103/1996 commisura il contributo integrativo al “fatturato lordo”, senza dare quindi rilievo al regime Iva dell’operazione.

Forme di Assistenza

Un aiuto concreto per chi affronta un intervento o si sottopone ad accertamenti

Assistenza sanitaria integrativa al debutto

Attive dal 16 aprile nuove tutele per gli iscritti Enpap e i loro familiari garantite da uno dei principali gruppi assicurativi italiani

Una grave malattia, un intervento chirurgico complesso: due eventi in cui poter contare su un sostegno economico mirato e una specifica assistenza sanitaria può fare la differenza, condizionando la serenità personale e familiare. Per garantire un aiuto concreto a fronte di questi eventi della vita, l'Enpap offre ai propri iscritti, gratuitamente, una copertura assicurativa per le spese derivanti da grandi interventi chirurgici e gravi eventi morbosi; il massimo di spesa previsto è di 360mila euro/anno. L'assistenza integrativa – promossa da Emapi, cui l'Enpap è socio fondatore, e Assicurazioni Generali – può essere “rafforzata” da una assistenza sanitaria “globale”, ed estesa a tutto il nucleo familiare; opzioni, queste, a libera scelta e con costi contenuti.

Mettere a disposizione di tutti gli psicologi iscritti all'Ente forme moderne di assistenza sanitaria integrativa capaci di garantire una certa dose di serenità nei momenti di bisogno. Dal 16 aprile 2008, quello che da sempre costituisce uno dei compiti istituzionali dell'Enpap è diventato una realtà concreta e non solo un obiettivo.

Da quel giorno è infatti operativa la copertura, valida per tutti gli iscritti Enpap in regola con i contributi e l'invio delle comunicazioni reddituali, garantita dalla nuova assicurazione sanitaria integrativa destinata a fronteggiare grandi interventi chirurgici e gravi eventi morbosi.

Nessun costo è previsto per gli iscritti: l'Ente si accollerà direttamente l'onere della convenzione assicurativa già stipulata con Assicurazioni Generali Spa, impresa leader del settore. L'accordo è stato rag-

giunto grazie alla mediazione dell'Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani (Emapi), che coordina gli sforzi sul fronte dell'assistenza integrativa di varie casse di previdenza private e di cui l'Enpap è socio fondatore.

Ma vediamo i principali vantaggi per gli iscritti e i loro familiari, che possono rientrare nel programma di assistenza su scelta dell'interessato.

Punto 1 - Previdenza integrativa gratuita per gli iscritti

L'Ente offre ai propri iscritti e ai pensionati attivi - senza alcun onere perché i costi sono coperti direttamente dall'Empap - un Programma di assistenza sanitaria integrativa nel caso di Grandi interventi chirurgici e Gravi eventi morbosi. La copertura assicurativa - connessa alla stipula del contratto per-

<i>La previdenza integrativa “base” per gli iscritti...</i>					
<i>Che cos'è</i>	<i>Per chi</i>	<i>Cosa prevede</i>	<i>Costi</i>	<i>Quando</i>	<i>Dettagli al punto</i>
Programma di assistenza integrativa per grandi interventi chirurgici e gravi eventi morbosi (GARANZIA A)	Automatica, per tutti gli iscritti e pensionati attivi Enpap in regola	In particolare, il rimborso delle spese sostenute a fronte di un ricovero per interventi chirurgici o eventi morbosi, con un massimo di spesa di 360.000 euro/anno	Gratuito in quanto completamente a carico dell'Enpap	Attivo dal 16 aprile 2008	1
<i>...e la possibilità di allargare, su base volontaria, la copertura assicurativa</i>					
Programma di assistenza sanitaria integrativa globale (GARANZIA B)	Opzione possibile a tutti gli iscritti e pensionati attivi Enpap in regola	In particolare, garantisce diverse prestazioni sanitarie e il rimborso di ogni tipo di ricovero con o senza intervento chirurgico causato da malattia o infortunio	Contributo annuo per iscritto: 631,50 euro (GARANZIA A +GARANZIA B)	Adesioni possibili entro 90 giorni a partire dal 16 maggio 2008 (annualità 2008-2009)	2

fezionato dall'Enpap per tutti i suoi iscritti - è attiva dal 16 aprile 2008 al 15/04/2009.

Per rientrare tra i beneficiari gli iscritti non devono fare nulla: basta infatti essere in regola con l'invio delle comunicazioni reddittuali e con il versamento dei contributi.

Il programma di assistenza integrativa (GARANZIA A) prevede il rimborso delle spese sostenute a fronte di un ricovero per grande intervento chirurgico e per grave evento morboso entro un massimo di spesa di 360.000 euro per anno e per nucleo familiare. Prevista anche una serie di garanzie accessorie, tra cui la copertura spese per accertamenti diagnostici pre e post intervento, spese per trattamenti medici domiciliari, trasporto ed altro ancora.

Le franchigie sono applicate solo se il ricovero non è effettuato presso le strutture con-

venzionate con le Generali Assicurazioni. Nel caso di utilizzo delle strutture convenzionate Generali provvede direttamente al pagamento della struttura prescelta.

La copertura assicurativa è valida anche per le conseguenze dirette di malattie e stati patologici preesistenti alla stipulazione del contratto.

Per qualsiasi informazione in merito alla copertura sanitaria, così come per i termini e le modalità per accedere alle prestazioni sanitarie, si può consultare il sito dell'Emapi (www.emapi.it).

Punto 2 – Assistenza sanitaria globale a basso costo per gli iscritti

Volendo, l'iscritto può decidere di completa-

re, i vantaggi offerti dalla GARANZIA A, attivando in aggiunta anche un Programma di assistenza sanitaria integrativa globale (GARANZIA B).

In questo caso, il contributo totale annuo che il professionista dovrà corrispondere per le GARANZIE A+B è di 631,50 euro.

Il programma globale si articola in diverse prestazioni e prevede il rimborso di ogni tipo di ricovero con o senza intervento chirurgico causato da malattia o da infortunio. Anche per questo programma le prestazioni ospedaliere possono essere eseguite presso una struttura convenzionata con Generali. In tal caso, le spese sono pagate direttamente da Generali alla struttura prescelta.

Il Programma globale riserva ampio spazio anche al rimborso di eventi meno gravi ma certamente più frequenti come accertamenti

diagnostici e visite specialistiche. Un'attenzione particolare è stata riservata anche alla prevenzione, con programmi differenziati secondo le singole esigenze sanitarie.

Completano il programma le cure oncologiche, l'alta diagnostica e la diaria in caso di spese a totale carico del Servizio Sanitario Nazionale.

Per i nuovi aderenti la copertura non opera per spese sostenute per le conseguenze dirette di malattie e stati patologici preesistenti all'adesione ed è soggetta ai termini di aspettativa.

Punto 3 - Estendere l'assistenza integrativa alla famiglia

I vantaggi previsti per gli iscritti dal programma di assistenza integrativa, per il caso

<i>L'allargamento della previdenza "base" ai familiari...</i>					
<i>Che cos'è</i>	<i>Per chi</i>	<i>Cosa prevede</i>	<i>Costi</i>	<i>Quando</i>	<i>Dettagli al punto</i>
Estensione ai familiari del Programma di assistenza integrativa "base" per grandi interventi chirurgici e gravi eventi morbosi (GARANZIA A)	Componenti del nucleo familiare del professionista (coniuge convivente, convivente more uxorio fino a 90 anni, figli conviventi fino ai 35 anni), su indicazione dell'iscritto	Copertura prevista dalla GARANZIA A	- Contributo annuo: 1 familiare 53 euro - 2 due o più familiari 96 euro	Per i nuovi iscritti, adesioni possibili entro 90 giorni a partire dal 16 maggio 2008 (annualità 2008-2009)	3
<i>...con la possibilità di aggiungere, anche per loro, la copertura globale</i>					
Estensione ai familiari del Programma di assistenza integrativa globale in aggiunta a quella prevista per grandi interventi chirurgici e gravi eventi morbosi (GARANZIA A +GARANZIA B)	Componenti del nucleo familiare del professionista (coniuge, convivente more uxorio fino a 90 anni, figli conviventi fino ai 35 anni), su indicazione dell'iscritto	Copertura prevista dalla GARANZIA A + GARANZIA B	Contributo annuo: - iscritto + familiare 968,50 euro - iscritto + 2 familiari 1.232.50 euro - iscritto + 3 o più familiari 1.453.50 euro	Per i nuovi iscritti, adesioni possibili entro 90 giorni a partire dal 16 maggio 2008 (annualità 2008-2009)	4

di Grandi interventi chirurgici e Gravi eventi morbosi (GARANZIA A) possono sempre essere estese, dietro versamento del relativo contributo da parte del professionista interessato, anche al nucleo familiare.

Per nucleo familiare si intende il coniuge non legalmente separato convivente o il convivente more uxorio fino al compimento dei 90 anni ed i figli conviventi fino a 35 anni.

Il contributo totale annuo per un familiare è di 53,00 euro.

Il contributo totale annuo per due o più familiari è di 96,00 euro.

Punto 4 - Dare una copertura globale anche alla famiglia

Oltre ai Grandi eventi chirurgici e Gravi eventi morbosi l'iscritto Enpap può decidere di tutelare ulteriormente i propri familiari

estendendo a loro anche i vantaggi offerti dal Programma di assistenza integrativa globale (GARANZIA B).

In questo caso, il contributo totale annuo da corrispondere per le GARANZIE A+B varierà secondo il numero dei componenti il nucleo familiare (coniuge non legalmente separato convivente o il convivente more uxorio fino al compimento dei 90 anni e i figli conviventi fino a 35 anni):

- iscritto più un familiare 968,50 euro
- iscritto più due familiari 1.232,50 euro
- iscritto più 3 o più familiari 1.453,50 euro

Spiegazioni dettagliate e approfondite sui contenuti della polizza e sulle modalità di estensione anche ai familiari saranno argomento di una speciale brochure informativa in corso di distribuzione agli iscritti Enpap.

DA SAPERE

- Le garanzie sono valide per il mondo intero.
- Per ogni informazione sulle garanzie e sull'elenco delle strutture convenzionate visita il sito www.emapi.it dove troverai inoltre il testo completo della Convenzione.
- Per informazioni su adesioni, tipologie di copertura o versamenti contributi è possibile telefonare dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 fino alle ore 16.30 al numero 848-88 11-66 al costo di una chiamata urbana con esclusione del distretto di Roma e dei cellulari.
Per il distretto di Roma e per i cellulari chiamare il numero 06 44250196.
- Per l'annualità assicurativa 16 aprile 2008-15 aprile 2009. **gli iscritti Enpap che intendono accedere alla copertura "globale" e i familiari nuovi iscritti che intendono usufruire della previdenza integrativa Grandi interventi-eventi morbosi e/o assistenza integrativa "globale" potranno aderire entro 90 giorni a partire dal 16 Maggio 2008.**
- Anche coloro che andranno in quiescenza possono continuare, con adesione volontaria ed individuale, ad usufruire dei programmi offerti dalla convenzione
- L'Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani (Emapi) ha sede in via Lazzaro Spallanzani n. 24 (00161) Roma; telefono 06 4425.0196 fax 06 4425.2624 www.emapi.it - info@emapi.it

CARTA RISPARMIO

Quando l'unione dei professionisti migliora le opportunità di risparmio grazie ad accordi con gruppi e imprese

Una “carta risparmio“ che consentirà di avere sconti e di poter contare su promozioni interessanti per alberghi, viaggi aerei e ferroviari, ma anche sul noleggio a breve o a lungo termine o l'acquisto di auto o scooter, e l'utilizzo di pacchetti turistici e del servizio di assistenza di artigiani specializzati. Destinatari, tutti i professionisti iscritti alle Casse di previdenza privata, che d'ora in poi potranno usufruire di una serie di convenzioni *ad hoc*, destinate a crescere (e a migliorare) di pari passo alla preferenza che la categoria accorderà a questo moderno strumento di servizio.

Merito di questa nuova opportunità di risparmio, l'accordo stipulato con le aziende convenzionate dall'Adepp, l'associazione che riunisce gli enti di previdenza dei professionisti.

Per il momento, la Carta Adepp è in fase di sperimentazione: il 2008 sarà un anno che servirà a testarne le potenzialità e a mettere a punto eventuali modifiche e miglioramenti.

Allo stato attuale il titolare può contare su una ventina di voci. Si va dagli sconti sull'affitto di un'autovettura con le compagnie Avis, Leasys e Maggiore, alle agevolazioni nel settore viaggi con tariffe ridotte con i vettori AirOne e Darwin, agli sconti su macchine e scooter di marca Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Gilera e Piaggio.

L'idea è comunque quella di ampliare l'offerta, e per questo sono già in corso contatti, alcuni dei quali molto importanti, come ad esempio quello con le compagnie di distribuzione dei carburanti.

Il bouquet di offerte è comunque già ora molto interessante, soprattutto in tempi di crisi economica e in un momento in cui i sistemi di welfare - siano essi pubblici o privati - attraversano un momento di difficoltà.

La cifra stimata è di una certa importanza: si parla della possibilità di risparmiare circa 3mila euro in un anno. Ed è anche il modo grazie al quale la previdenza privata si adegua ai tempi, offrendo ai suoi iscritti servizi fondamentali. Non solo pensione, dunque, ma anche agevolazioni per mutui, prestiti, polizze sanitarie.

Le tessere che attesteranno il diritto di usufruire dei vantaggi previsti dalle convenzioni verranno distribuite agli iscritti già con il prossimo numero del Notiziario.

ORGANI STATUTARI

Consiglio di indirizzo generale

dott. Cesare Rossi (coordinatore)
dott. Anna Barracco (segretario)
dott. Valeria Api
dott. Robert Bergonzi
dott. Franco Boldrini
dott. Aldo Calderone
dott. Roberto Calvani
prof. Sergio Capranico
dott. Daniela Cavallo
dott. Giancarlo Ceccarelli
dott. Rosella De Leonibus
dott. Floriana De Michele
dott. Donatella Galliano
dott. Mariarosaria Grazioso
dott. Giovanni Greco
dott. Patrizia La Porta
dott. Domenico Mastroscusa
dott. Paolo Michielin
dott. Emanuele Morozzo della Rocca
dott. Paolo Moscara
dott. Letizia Serra
dott. Antonio Sperandeo
dott. Barbara Tacca

Consiglio di amministrazione

dott. Demetrio Houlis (presidente)
dott. Antonio Azzolini (vicepresidente)
dott. Angelo Arcicasa
dott. Stefano Crispino
dott. Mario Rossini

Presidente dell'Ente

dott. Demetrio Houlis
vicepresidente - dott. Antonio Azzolini

Collegio dei Sindaci

dott. Ernesto del Sordo (presidente)
rag. Antonio Ciriani, dott. Franco Faoro, dott. Paola Noce, rag. Bruno Rinaldi

supplenti:

dott. Vittorio Ciampa, dott. Antonella Di Modugno, dott. Liliana Giordano,
rag. Valentino Paternoster, dott. Paolo Torazza

ENPAP

Via Andrea Cesalpino, 1 - 00161 Roma

telefono 06 9774861 - fax 06 97748651

www.enpap.it

Numero ENPAP **848 780503**

*al costo di una telefonata urbana da tutta Italia,
con esclusione del distretto di Roma e dei telefoni cellulari*

Orario degli uffici: dal **lunedì** al **venerdì** dalle **ore 9.30** alle **ore 12.30**
e **lunedì, giovedì** e **venerdì** dalle **ore 14.30** alle **ore 16.00**



Denario della Repubblica Romana (48 a.C.)

Al dritto, testa della Pietas, divinità preposta al compimento del proprio dovere nei confronti dello Stato, delle divinità e della famiglia.

Al rovescio, due mani che si stringono sul caduceo.